

Il Bene e il Male

Guida per bambini



Traduzione italiana a cura di _____
Impaginato a _____

Se vinco è bene, se perdo è male

Un gioco televisivo permette già di avere qualche idea di ciò che è bene e di ciò che è male.

Se si risponde bene si vince, se si risponde male si perde.

Nella vita è un po' così. Quando non fai bene qualche cosa, qualcuno perde, tu o qualcun altro ; quando fai il tuo dovere, tutti vincono.

Quando strappi dalle mani di tuo fratello i comandi del videogioco non può più giocare e perde la partita; ma anche tu perdi qualche cosa: l'occasione di essere giusto e gentile. Se giocaste a turno, o se faceste una partita insieme, vincereste tutti e due.

Facciamo un altro esempio più generale. Cosa succederebbe se ogni volta che facciamo un picnic lasciassimo nella natura le cartacce, i bicchieri e le bottiglie? Il mondo sarebbe peggiore o migliore?



Distinguere il bene dal male

Quando facciamo qualcosa il modo più semplice di sapere se è bene o male è probabilmente quello di chiedersi: “Farà del male a qualcuno, mi farà del male? Farà soffrire qualcuno, rovinerà le sue cose?”. Se la risposta è sì, allora non è una cosa che bisogna fare.

Se una ragazza ti spintonata sul bus di scuola, non è bene spintonarla a tua volta perché le farresti del male. (E tu lo sai, perché a te ha fatto male quando lei ti ha spinto!).

E se strappassi il suo quaderno per vendicarti? Brutta cosa, perché tu rovineresti qualcosa che le appartiene.

Dille semplicemente: “Non mi piace essere spintonato. Per favore, non rifarlo”.

Si può trovare la soluzione di un problema senza fare male a nessuno.



Per vederci meglio

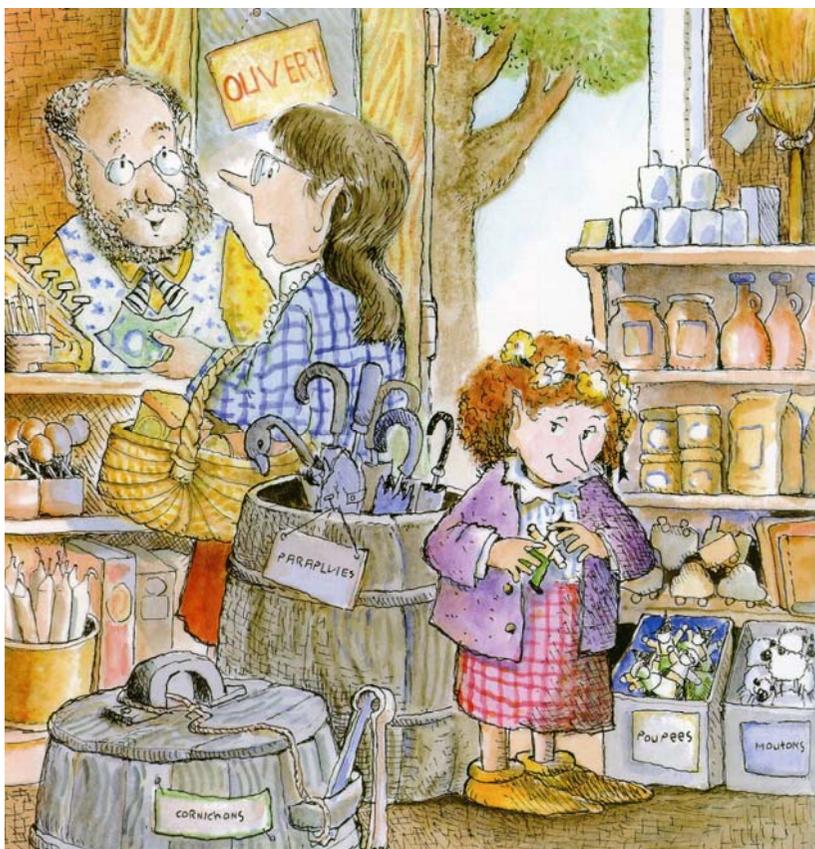
Ci sono dei casi in cui non si riesce a capire chiaramente se quello che si fa è bene o male. Per esempio, smettere i corsi di piano è bene o no? Da una parte ti permette di avere tempo libero; dall'altra potrai rimpiangere più tardi di aver lasciato perdere.

Prendi un foglio di carta, traccia due colonne e fai la lista dei vantaggi e degli svantaggi della scelta che devi fare: ti potrà aiutare a vederci meglio.

Anche la preghiera ti può aiutare. Dio vuole sempre il meglio per te. Chiedigli di guidarti per fare la giusta scelta.

Che i tuoi atti siano sempre atti d'amore. Rispetta questo principio e non ti sbaglierai mai!





Essere buoni e fare il bene

La bontà non è solamente rifiutarsi di fare il male, è anche fare il bene.

Certo, è bene non scarabocchiare il muro del vicino, ma aiutarlo a portare la spesa è *fare il bene*.

E' bene non insultare i compagni ma invitarli a giocare è *fare il bene*.

Aiutare coloro che sono trattati ingiustamente, soprattutto se indifesi, per esempio perchè sono troppo timidi, è *fare il bene*.

Non è sufficiente rispettare le regole. Bisogna fare ancora di più: bisogna aiutare, dare, proteggere.

Bisogna *fare il bene*.



Obbedire alle regole

Le regole che ci sono a casa e a scuola ti aiutano a sapere ciò che è bene e ciò che è male. Se disobbedisci a queste regole, sarai punito: sarai sospeso dalla classe o andrai a letto prima.

E se fai qualcosa di male come mangiare di nascosto delle patatine subito prima di cena, il fatto che nessuno ti veda fa diventare la tua azione positiva?

No! Non è perché non ti sei fatto beccare che questo è bene. Hai comunque fatto del male a qualcuno. In questo caso, sei tu ad esserti fatto del male, rovinandoti l'appetito.



La violenza

Ci sono dei videogiochi nei quali guadagni dei punti picchiando i cattivi. Questi giochi danno un cattivo messaggio, perché fare male agli altri non è mai bene. La violenza è sempre male. Quando non siamo d'accordo con qualcuno ci sono altre scelte. Possiamo provare a parlarne o semplicemente andarcene. Non è bene picchiarsi. Conserva le tue forze per la pace.



Fare ciò che è bene

Fare ciò che è bene è prima di tutto non fare male a nessuno. Trattiamo gli altri come noi ameremmo essere trattati.

Le religioni ci insegnano la bontà e l'amore. Ci dicono di aiutare gli altri, di essere gentili, di condividere e di perdonare.

Dio ama ciascuno di noi. Lui vuole che noi ci amiamo a vicenda. Se noi facciamo del male a qualcuno o a noi stessi, noi facciamo del male a Dio.



Il cattivo esempio

Alle volte i bambini pensano che per farsi voler bene devono fare come gli altri. E' normale voler essere ben integrati in un gruppo, ma è sbagliato pensare che per farti accettare devi seguire il cattivo esempio.

Cosa fare se degli amici ti propongono di scarabocchiare sui muri? Da un lato sai che non è bene sporcare le case delle persone, ma dall'altra non vuoi passare per una 'pappamolla'.

Allora? Abbi fiducia nel tuo giudizio e nel tuo senso del bene e del male. Degli amici che vogliono farti fare qualcosa di male non sono dei veri amici. Suggestisci loro di fare qualcos'altro o digli semplicemente "no grazie", e vai avanti per la tua strada.



La tua coscienza

Alle volte, nei cartoni, al personaggio che deve prendere una decisione appare sulla spalla destra un angioletto che gli indica la buona azione da fare e, sulla spalla sinistra, un diavolletto che gli suggerisce la cattiva azione.

Nella vita certamente non succede così. Ma la tua “coscienza” è un po’ come questo angelo. La tua coscienza è come un sentimento dentro di te che ti aiuta a scegliere il bene.

Quando fai qualcosa di male, la tua coscienza è tormentata. Allora tu ti senti colpevole, provi vergogna e rimorso.



Mentire, ingannare, rubare

Se dici che è stato tuo cugino a rompere la lampada che invece hai rotto tu, tu fai del male a tuo cugino perchè lui è accusato. Ma fai anche del torto a te. Se prendi l'abitudine di dire bugie, gli altri impareranno che non si può avere fiducia in te.

Se non sai fare un esercizio durante una verifica, e copi dal vicino, ti fai un torto anche così.

Il maestro non saprà che tu non hai capito la lezione e quindi avrai certamente dei problemi nelle lezioni seguenti.

Se per esempio rubi un pacchetto di figurine in un negozio, fai del torto al negoziante. La tua coscienza ne sarà ferita perché tu sai che rubare non è bene.

Tutti fanno degli errori

Se hai ferito qualcuno facendo qualcosa di male, riconosilo e digli che ti dispiace.

Cerca di consolarlo. Potresti fare un disegno per fargli capire che ti dispiace, o riparare quello che hai rotto, o ancora restituire quello che hai preso.

Dio sa che tutti fanno degli errori e sa quando ti spiace davvero. Chiedi a Dio di perdonarti e di aiutarti a comportarti meglio la prossima volta.

I giorni "no"

Ci sono delle volte in cui sei in un giorno 'no' e non ne puoi niente: sei stanco e di cattivo umore, tua sorella ti rompe le scatole e non hai voglia di rispettare le regole di buon comportamento.

Quello che tu senti è una cosa; quello che tu deciderai di fare è un'altra.

Quando sei arrabbiato, puoi evitare di essere cattivo; quando tua sorella ti stressa, tu non sei obbligato ad urlarle contro; quando hai voglia di usare il nuovo computer di papà puoi chiedergli il permesso.

Sei tu che controlli la tua bocca, le tue mani e i tuoi piedi. Tu hai il potere di fare ciò che è bene. Tu non puoi cambiare gli altri né controllare quello che fanno, ma hai il potere di controllare ciò che fai tu.

